

ECONOMIA

NEL DETTAGLIO
PER IL MANIFATTURIERO E' STATO UN 2013
DI LEGGERISSIMA CRESCITA, MA RESTA
IL NODO DELL'OCCUPAZIONE

CREDITO

Accedervi è dura

La domanda di credito ha subito una forte contrazione nell'ultimo periodo. La crisi, infatti, ha accentuato in maniera rilevante il fenomeno del credit crunch dato che quasi la metà del campione (48,2 per cento) ha riscontrato molte più difficoltà nell'accesso al credito.

E' una crisi che non si schioda Comparto edile ancora in difficoltà

I dati di Confartigianato e del Centro studi di Mestre

di ENRICO AGNESSI

SE LA CRISI fosse un tunnel lungo 100 metri, le imprese del territorio ne avrebbero percorsi poco più di 60. Ma il vero problema è che, da due anni a questa parte, sono inchiodate sempre allo stesso punto. È quanto emerge dall'annuale indagine congiunturale condotta dall'osservatorio di Confartigianato Assimprese (coinvolte 800 realtà produttive) ed elaborata dal Centro studi sintesi di Mestre. L'obiettivo è fare il punto della situazione relativa alle imprese del circondario imolese, nel periodo in cui si chiudono i bilanci.

In base ai dati raccolti nel report, presentato ieri mattina alla stampa, il manifatturiero ha mandato in archivio il 2013 con dinamiche di crescita: produzione (+0,4 per cento) e fatturato (+0,2), ma sul fronte occupazionale si registra ancora qualche fuoriuscita di personale (-0,1 per cento). Su base annua, però, in virtù delle flessioni registrate nella prima parte del 2013, si evidenziano dinamiche ancora negative: produzione -0,4 per cento, fatturato e occupazione -0,2.

Nel settore dei servizi alle imprese si rileva l'incremento più sostenuto: +0,2 per cento che potrebbe raddoppiare nei prossimi mesi, assicurano gli imprenditori.

COME ormai noto, le costruzioni sono il settore più in difficoltà

evidenziando nella seconda parte del 2013 contrazioni di domanda e fatturato (rispettivamente -0,7 e -0,6 per cento) che fanno il paio con quelle registrate su base annua (-0,8 e -0,5). La dinamica occupazionale è negativa e anche nei prossimi mesi il comparto acuserà processi di ridimensionamento.

Tornado all'analogia con il tunnel, rispetto a dicembre 2011 il progresso risulta inferiore a un metro (per la esattezza +0,7) soprattutto per effetto dell'arretramento del comparto edile (-1,8 metri).

«Come ha rilevato il nostro centro studi — dichiara Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese — l'uscita dal tunnel della crisi è ancora lenta. Rispetto alla rilevazione di due anni fa il territorio ha compiuto pochissimi passi avanti e, come sappiamo, lungo questo estenuante tragitto abbiamo perduto competitività e posti di lavoro. Per il territorio imolese è tempo di cogliere le opportunità di area vasta che ci arrivano dalla nascente Città metropolitana. Lì il sistema industriale è molto legato all'export e gode di infrastrutture di grande livello. Noi, come associazione da tempo abbiamo fatto questa scelta e stiamo investendo con convinzione a Bologna da dove vorremmo cercare di offrire nuove capacità di relazione e di costruire opportunità per tutte le nostre imprese».

AL TAVOLO
Amilcare Renzi
(a destra)
e Massimo Pirazzoli,
vice segretario
di Artigianato
Assimprese



L'ANALISI

IL 2014
IL 18% IN 'ALTO MARE'
Per il 18,1 per cento delle imprese bisogna attendere ancora un anno per uscire dalla crisi. Insomma, sarà un 2014 di sacrifici

SERVIZI

Stabilità
2013 IN EQUILIBRIO
Tra le aziende dei servizi alle persone si osserva in generale una situazione di sostanziale stabilità: il 2013 si è chiuso con fatturato stazionario

LA RIPRESA

Scettici
IL 38%
Oltre il 38 per cento degli intervistati non vede decisi segnali di ripresa e ritiene che la situazione attuale rimarrà stabile ancora per molto tempo

NESSUNA SORPRESA SULLA NUOVA PRESIDENZA. L'EX DI SACMI: «CERCHERÒ DI CAPIRE I NODI, I PERCORSI D'AIUTO»

Olivieri al timone di Legacoop nel dopo Prati. Il numero due è Mazzanti



Domenico Olivieri e Raffaele Mazzanti

di LIDIA GOLINELLI

NOMINA annunciata quella di Domenico Olivieri, da ieri presidente di Legacoop Imola dopo la partenza anticipata di Sergio Prati, di cui dal 2011 era il vice. A questo punto c'era da coprire anche la casella 'numero due' e, alla vicepresidenza, è stato nominato Raffaele Mazzanti, storico presidente della cooperativa Aurora Seconda, oltre che consigliere della Bcc Ravennate Imolese di cui presiede il comitato locale.

Il nuovo vertice è stato votato dal consiglio di presidenza di Legacoop in cui Olivieri siede come amministratore delegato di Hps (la spa che controlla le società del gruppo Sacmi alle quali eroga servizi). E' un presidente a termine, Olivieri. «Fra un anno ci sarà il congresso e si vedrà»,

dice. Ma intanto l'impegno non è da poco: fatta salva la forte Sacmi, la cooperazione a targa Imola sta ormai abituando alle brutte notizie. «Il momento è complesso per tutte le aziende, cooperative comprese, ed è complesso non solo nel nostro territorio», ragiona il nuovo numero uno. E' una realtà. E Olivieri avverte: «Nessuno ha assi nella manica. C'è da lavorare per dare una mano alle cooperative e cercherò di capire i nodi, i percorsi di aiuto». Sacmi aiuta? «E' un'esperienza formativa di cui fare tesoro, ma il mio lavoro di oggi non sarà diverso da quello di ieri».

OLIVIERI fa parte del comitato operativo di Alleanza delle Cooperative Italiane Imola (come Mazzanti) di cui Prati resta presidente. Prati resta anche nel pianeta Legacoop, dove ha collezionato 22 anni

di lavoro: gli ultimi 13 da presidente, dopo la stagione da vice di Giuliano Poletti che adesso fa il ministro del Lavoro. L'ormai ex se n'è andato in anticipo per seguire la riorganizzazione aziendale di Assicoop Imola, agente generale del gruppo UnipolSai per il circondario, di cui è presidente da 15 anni.

«Fin dalla sua nascita — ricorda —. Ora il mio ruolo è quello di amministratore con deleghe operative. E' un'esperienza diversa, sono contento». Il nuovo impegno in Assicoop è iniziato con aprile ma era nell'aria da tempo, da qui l'addio anticipato alla datata poltrona in Legacoop. Il momento dei saluti non è mai allegro, ma guai a parlare di amarezza. «Dopo questi 22 anni non posso essere amareggiato — giura Prati —: quando pensavo in grande a qualcosa che avrei potuto fare, pensavo a Legacoop».